



CARTELLA STAMPA

COMUNICATO STAMPA COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI

San Zenone degli Ezzelini, 16 ottobre 2020

Il nuovo Museo multimediale Antica Pieve apre le porte al pubblico nel pieno rispetto delle misure di sicurezza

***Aprire al pubblico il 24 ottobre il Museo ospitato nelle restaurate Antica Pieve e nella Cripta
Medievale all'interno del Compendio Colle Castellaro
a Sopracastello di San Zenone degli Ezzelini.***

Con una **scelta coraggiosa** il Comune ha deciso di aprire al pubblico il nuovo **Museo Multimediale dell'Antica Pieve** in questo difficile periodo, nel rispetto di tutte le normative previste per legge per contrastare la diffusione del Covid-19 e nell'intento di diffondere la conoscenza della Cultura e della Storia del nostro territorio e contribuire alla ripresa di un turismo locale e sostenibile.

L'amministrazione comunale, infatti, non ha voluto posticipare ulteriormente l'apertura, già in programma per i primi mesi dell'anno, di quello che punta ad essere luogo di conoscenza ed approfondimento secondo modalità innovative e coinvolgenti, prevedendo comunque che la fruizione avvenga solo ed esclusivamente su prenotazione così da garantire la sicurezza, ed evitare assembramenti.

La data di apertura è fissata per sabato 24 ottobre, quando le porte del Museo si apriranno per accogliere i primi visitatori.

La prenotazione della visita potrà essere fatta chiamando il 338 6346642 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 13.00 e lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 o inviando una mail a cultura@comune.san-zenone.tv.it

Nei prossimi giorni sarà inoltre attivato il sistema di prenotazione online attraverso il sito www.museoanticapieve.it.

Il Museo è visitabile il sabato dalle 14.00 alle 17.00 e la domenica dalle 09.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00.

Il Museo multimediale Antica Pieve

Il Museo multimediale Antica Pieve è il risultato di un lavoro e di una **serie di interventi** iniziati fin dagli anni '90 volti a recuperare e a riqualificare il Compendio del Colle Castellaro e finalizzati a renderlo sede di un museo didattico, un'area di approfondimento sul tema della storia e dell'archeologia.

Uno spazio capace di offrire, in una formula di grande immediatezza, un excursus sulle testimonianze di preistoria, storia preromana, romana, longobarda, medievale e sull'influenza della Repubblica della Serenissima sul territorio comunale.

Dopo il recupero della Torre degli Ezzelini e l'antico cimitero, vengono sottoposti ad un ulteriore intervento di restauro anche l'Antica Pieve e la sottostante Cripta del XII secolo: sono questi spazi ad ospitare il Museo multimediale.

L'**Antica Pieve**, attorno la quale nasce il nucleo abitativo originario del Comune di San Zenone degli Ezzelini, è costituita da un insieme di vani databili tra il XII e il XVIII secolo. Ampliata nel corso degli anni la struttura fu tuttavia in parte demolita dopo la consacrazione della nuova chiesa del centro del paese nel 1871. Dell'Antica Pieve rimangono ora solo il presbiterio, un tempo adibito a cappella cimiteriale intitolata a Santa veneranda, la sacrestia e la sottostante cripta medievale.

Attualmente tali spazi, già oggetto di intervento da parte della precedente amministrazione guidata da **Luigi Mazzaro** e dopo l'allestimento avvenuto nel corso del 2019, ideato dal vicesindaco e assessore alla cultura **Stefania Ziliotto**, e progettato dall'architetto **Ilona Marzynska**, ospitano

pannelli tradizionali accanto ad innovative tecnologie multimediali che offrono al visitatore contenuti storici attraverso modalità intuitive e coinvolgenti.

E' il caso del visore di realtà virtuale che consente ai disabili motori di accedere virtualmente agli spazi a loro irraggiungibili come la torre e la cripta o dell'allestimento predisposto nella restaurata cripta in cui il visitatore viene accolto dagli ologrammi dei fratelli da Romano (Ezzelino III, Alberico II e Cunizza) che narrano le loro vicende storiche e personali dialogando in modo realistico e coinvolgente in un luogo pieno di fascino.

Il sito del colle Castellaro si presenta quindi come una sorta di museo diffuso dove il Museo multimediale si inserisce all'interno del contesto storico dell'Antica pieve con gli annessi torre e camposanto.

FINANZIAMENTI

Dagli anni '90 varie amministrazioni hanno attuato interventi di recupero e rifunzionalizzazione del compendio del Castellaro attingendo da varie risorse. In particolare, i mezzi finanziari necessari al restauro degli edifici del Compendio del Castellaro (Torre, Antica Pieve, Antico Cimitero e Cripta Medievale) e alla sistemazione della viabilità per raggiungerlo, sono stati in parte garantiti dalle risorse di bilancio dell'Amministrazione Comunale ed in parte da fondi della Regione Veneto e dell'Unione Europea. L'allestimento del Museo invece è stato finanziato sia con risorse comunali sia attraverso le erogazioni liberali pervenute attraverso l'Art Bonus, istituito dal 2014, che dà diritto ad un credito d'imposta nella misura del 65% delle erogazioni effettuate per gli interventi di sostegno, manutenzione, protezione e restauro di beni culturali di proprietà pubblica. Grazie alle donazioni di diversi mecenati, sia aziende che privati cittadini, sono stati raccolti per il Museo 51.350 euro.

Tra i mecenati, alcuni dei quali hanno scelto l'anonimato, vanno ringraziati:

Aliseo S.p.A.,

Autotrasporti Pellizzari Francesco S.r.l. ,

Infoteam S.r.l.

Metalmeccanica Alba S.r.l.

Phase Srl

Asolo Gold S.p.A.
Fabrizio Furlan
Bosa di Italo Bosa S.r.l.
Farmacie Più S.a.S
Spazzolplastica S.r.l.
Pati S.p.A
European Group Consulting
Baggio Srl Unipersonale
Berton Roberto
Rech Giulio
Ziliotto Stefania
Unicooper Servizi S.C.
Mazzaro Sas superfici continue
Agostini Giovanna
La Roggia & C. S.a.s.
La San Marco S.a.s .

LE TAPPE DEL RECUPERO

Il Compendio situato sul Colle Castellaro a San Zenone degli Ezzelini è costituito da edifici e manufatti isolati, tutti di importanza storico-monumentale, contenuti all'interno di un sito unitario d'alto valore paesaggistico.

Obiettivo delle varie amministrazioni comunali che si sono succedute nel tempo è stato quello di portare a progressivo compimento un programma di azioni orientate al restauro e alla rifunzionalizzazione dell'intero complesso legato strettamente alla vicina Villa Marini Rubelli e al suo ruolo di promozione culturale.

Gli edifici e i manufatti oggetto di recupero sono stati:

- la Torre degli Ezzelini
- l'Antico Cimitero
- l'Antica Pieve e la Cripta Medievale, dove ora si colloca il Museo Multimediale dell'Antica Pieve

- la viabilità che conduce al sito storico

Le **prime due fasi di recupero**, già realizzate e concluse negli **anni '90**, hanno riguardato il **restauro della Chiesa del XIX secolo** e della sottostante **Cripta del XII secolo**.

La realizzazione di questi due interventi ha garantito, innanzi tutto, la conservazione dei manufatti storici, fermando i fenomeni di degrado allora in atto ed ha permesso il loro riutilizzo pubblico, che si è concretizzato nell'allestimento temporaneo, all'interno degli spazi recuperati, di alcune mostre temporanee, oltre a manifestazioni di tipo storiografico.

E' seguito, a partire dal **2009**, l'intervento di **restauro conservativo della Torre degli Ezzelini**, risalente al XVI secolo. Grazie ai lavori realizzati, oggi la Torre è visitabile attraverso una scala interna che consente ai visitatori di raggiungere il piano superiore dove, dalle bifore, si gode una straordinaria vista panoramica sul territorio circostante. La scala interna offre un percorso espositivo attraverso pannelli illustrativi che ricostruiscono la storia degli Ezzelini e dei manufatti di età medievale, per lo più a scopo difensivo, dislocati sul territorio della Pedemontana del Grappa e dell'asolano. La Torre rappresenta così un centro di informazione e orientamento sul territorio per i turisti, di ambito sovra comunale.

Le fasi successive del programma di recupero, realizzate dal **2012 al 2014**, hanno riguardato nuovamente il **restauro della Chiesa del XIX secolo e spazi annessi**, ed il **restauro della sottostante Cripta del XII**. I due interventi, oltre che essere finalizzati alla conservazione dei manufatti storici, miravano a creare la sede ideale per ospitare il Museo Multimediale dell'Antica Pieve.

L'**allestimento del Museo**, avvenuto nel corso del **2019**, rappresenta l'ultima fase del recupero del sito monumentale del Castellaro di San Zenone degli Ezzelini e va a costituire, assieme alla Torre degli Ezzelini e all'Antico Cimitero, una sorta di "Museo diffuso".

IL LOGO

La progettazione

Il logo è il risultato di un lavoro condotto dagli alunni e dagli insegnanti delle classi prime dell'anno dell'anno scolastico 2017/2018 della scuola Secondaria dell'Istituto Comprensivo di San Zenone degli Ezzelini, che hanno partecipato al progetto di ideazione del logo museale.

Dopo l'attività di studio, si è tenuta quella laboratoriale - stimolante e partecipata - attraverso la quale i ragazzi hanno contribuito, con i loro disegni raffiguranti accadimenti e leggende della storia locale, ad individuare i temi di chiaro riferimento all'immaginario collettivo del luogo, utili a comporre una sorta di "quaderno di memorie", necessaria premessa per il successivo lavoro ideativo.

Ne è seguito lo sviluppo creativo del marchio, nel suo binomio di simbolo e logotipo, secondo varie linee di interpretazione; quindi, dai primi bozzetti di immagine e da una precisa ricerca a livello tipografico, si sono quindi sviluppate le varie ipotesi di marchio fino all'individuazione del logo definitivo del Museo Multimediale dell'Antica Pieve.

Un marchio dal forte impatto visivo pur nella semplicità della sua composizione – variabile - a pittogrammi, sintetizzante parte delle più iconiche "storie" di San Zenone; un collage energico e divertente con uno stile contemporaneo nella linea grafica, che preserva una precisa funzione: essere riconoscibile e qualificante.

Un marchio caratterizzato da una precisa forza di simbolizzazione, versatile e facilmente declinabile e applicabile a differenti utilizzi, dinamico tanto quanto è il Museo.

LA VISITA

Il percorso

La Torre degli Ezzelini, grazie al suo percorso espositivo interno, fornisce i primi spunti sulla storia del territorio la cui bellezza paesaggistica si può ammirare dalle bifore poste sulla cella campanaria. Uscendo dall'edificio si calpesta il terreno intriso di storia dell'antico cimitero dove riposano le salme di 89 vittime della Grande guerra e dove si colloca il sepolcro del celebre pittore Noè Raimondo Bordignon.

Si entra dunque nel Museo multimediale dell'Antica Pieve dove il visitatore si trova avvolto dalla storia, trasmessa dal fascino dell'edificio stesso nonché da tecnologie multimediali dell'informazione e della comunicazione (touch screen, proiezioni e simulazioni in 3D), pannelli illustrativi convenzionali, laboratori didattici, conferenze).

Terminata la visita il visitatore può proseguire il suo percorso conoscitivo fino al Santuario della Madonna della Salute per ammirare ai piedi del campanile i resti di quello che fu il più grande castello della Marca trevigiana.

Sala A - Sala della storia locale

La visita al Museo inizia dall'abside della Pieve che ora ospita la biglietteria e la sezione dedicata alla storia locale. Al suo interno quattro pannelli illustrano la storia del Comune, dalla preistoria ai primi del 900, soffermandosi in particolare sul periodo medievale e sulla dominazione della Repubblica di Venezia fino all'inclusione nel Regno d'Italia. Tramite un touch screen è inoltre possibile visualizzare su una mappa i punti di maggior interesse del territorio e leggere le informazioni che li riguardano in maniera semplice e intuitiva, ossia toccandoli con un dito. In dettaglio vengono trattati i seguenti edifici storici:

Mulini. La presenza di mulini nel comune compare fin dei primi documenti che ci parlano del villaggio di San Zenone ovvero della fine del XII secolo. Con più precisione ne seguiamo l'evolversi del XV secolo e poi nel XVI quando vi troviamo anche due mulini utilizzati per la nuova, in ambito locale, arte della lavorazione della lana. Tra il Settecento e l'Ottocento tutti i mulini vennero convertiti per la macinazione della farina a testimonianza della crisi del mercato laniero. Progressivamente dismessi e lasciati a lungo in abbandono, essi sono stati recentemente riscoperti a memoria della storia del territorio.

Chiese. Scavi archeologici della soprintendenza per il Veneto hanno dimostrato l'antichità di chiese come quella dedicata a San Martino del VI- VII secolo e di altri edifici come Santa Maria del castello, presente all'interno delle mura del castello medievale. Ad esse seguì la costruzione di altri edifici sacri sotto la diocesi di Treviso o Padova.

Oratori. A iniziare dal Seicento con la diffusione di palazzi e dimore residenziali di pregio nel territorio, alcuni proprietari costruirono piccole chiese private, gli oratori, a volte ricordando nel nome del santo titolare un antenato importante. Spesso divennero oratori pubblici dove le famiglie che vivevano nelle vicinanze potevano assistere alla messa.

Ville. Agli inizi del Seicento il letterato trevigiano Bartolomeo Burchellati dedicava un libro in versi a San Zenone definendolo "pieno di superbi palazzi, meravigliosi giardini, "broli fruttiferi". Parecchi di tali fabbricati erano stati edificati nel XV o XVI secolo a testimonianza concreta dell'interesse rivolto al paese da quanti disponevano di denaro sufficiente per investirvi, attratti dall'amenità e salubrità di questo territorio.

L'importanza della prima sala risiede inoltre nel fatto di essere dotata di un visore di realtà virtuale che consente alle persone con difficoltà motorie di fruire in toto del complesso museale in quanto, la struttura storica e sottoposta ai vincoli dei Beni Culturali, non ha permesso l'inserimento di un ascensore per consentire l'accesso in Torre o nell'ipogeo.

Sala B - Aula didattica

La seconda sala presenta quattro pannelli che illustrano la figura del cavaliere e del masnadiere, le armi, l'araldica e l'arte della guerra durante il Medioevo. La stanza è allestita inoltre in funzione dei laboratori didattici organizzati per bambini e ragazzi di età scolare durante i quali verranno trattati temi quali l'archeologia e la storia medievale. A questo scopo la sala è arredata con tavoli e sedie a misura di bambino e una lavagna Lim. La partecipazione ai laboratori in programma, pubblicati sul sito del museo, è su prenotazione contattando l'ufficio cultura del Comune di San Zenone degli Ezzelini. L'aula didattica potrà essere tuttavia utilizzata anche per ospitare conferenze e mostre.

Sala C - Sala delle leggende

Proseguendo nel percorso attraverso una scala si scende nell'ipogeo dove si trova la sala dedicata alle leggende, ai luoghi e alle figure mitologiche o fantastiche del territorio. In particolare i pannelli presenti descrivono come nasce il mito di Ezzelino III "Il Tiranno" e illustrano le più conosciute figure leggendarie presenti nei miti e nelle narrazioni popolari, come le "anguane" e il "massariol", nonché i luoghi legati ad esse. Su una parete della sala un intrigante giullare proiettato a grandezza naturale attrae l'attenzione dei presenti narrando alcune leggende legate al nome di Ezzelino III da Romano.

Sala D - Sala degli Ezzelini

La quarta sala è dedicata in special modo alla dinastia degli Ezzelini e alla loro presenza nel territorio. Alcuni pannelli riportano informazioni sul castello di San Zenone e sull'epoca Ezzeliniana, in particolare illustrano la storia di fratelli da Romano: Ezzelino III, Alberico II e Cunizza. Navigando attraverso i contenuti multimediali di un touch screen verticale, il visitatore può esplorare diversi aspetti dell'epoca medievale: la concezione dell'astrologia e la sua influenza sulla vita di Ezzelino III e sulle sue imprese militari; il clima di benessere diffuso nella marca trevigiana nel Duecento, con i suoi giochi e la vita cortese, tanto da essere definita la Marca Gioiosa; la narrazione delle vicende che portarono alla sconfitta di Ezzelino III a Cassano d'Adda nel 1259; la descrizione della strage di

San Bartolomeo avvenuta nel castello di San Zenone degli Ezzelini il 26 agosto 1260. Un ulteriore pannello introduce al misterioso mondo delle cripte e si sofferma in particolar modo sulla cripta esistente sotto l'antica pieve di San Zenone degli Ezzelini. Essa costituisce l'ultima magica sala del museo.

Sala E - La cripta medievale

Nel 1993, a cura dell'università di Padova, è stata condotta un'indagine archeologica che ha interessato anche la cripta dell'antica pieve di San Zenone. Dalle ricerche è emerso che si tratta di un insieme di vani databili tra il XII e il XVIII secolo. La Chiesa, già menzionata in una bolla di Papa Eugenio III del 1152 (ma sicuramente la sua origine è più antica), rappresenta un roseo esempio dell'epoca in tutta la pedemontana trevigiana. Benché l'edificio sacro risulti oggi assai ridotto e modificato appare riconoscibile un nucleo più antico, medievale, a tre navate e caratterizzato, a oriente, da un'abside semicircolare. Nella cripta si può notare la mancanza di due colonne che ritroviamo nelle bifore della cella campanaria della cosiddetta torre degli Ezzelini. Al loro posto due contrafforti in mattone sorreggono la volta, probabilmente costruiti per problemi di distribuzione delle spinte dell'edificio. Tra gli anni 2013 - 2014 la cripta e locali annessi sono stati oggetto di un intervento di restauro conservativo a completamento e integrazione del restauro già eseguito nei primi anni 2000. Attualmente la cripta rappresenta l'ultima sala del Museo che fa da cornice alle suggestive immagini in 3D dei tre protagonisti della storia medievale locale. Al suo interno infatti vengono proiettati gli ologrammi dei fratelli Ezzelino III da Romano, Alberico II e Cunizza. A tali figure evanescenti è affidata la narrazione della loro vicenda storica e personale. I tre personaggi dialogano così all'interno degli spazi misteriosi della cripta rivendicando ognuno i propri meriti e le proprie qualità personali e rinfacciando e nel contempo ai fratelli le debolezze e gli errori commessi. Tre vite intrecciate appartenenti alla stessa famiglia ma tuttavia tre personalità diverse e spesso in contrasto tra loro per motivi personali o legati alle vicende storiche dell'epoca.

CREDITS

Ideazione

Stefania Ziliotto

Progettazione

Arch. Ilona Marzyska

Sicurezza

Arch. Antonella Mariano

Allestimento

Antonello finiture S.r.l.

Artuso Paola Servizi di traduzione e interpretariato

Battagin Impianti S.r.l.

Castellana Restauri S.r.l.

DigitalBlu di Tasca Luigi

Edil Munarolo di Munarolo Ivan & C. S.n.c.

ELA Sistemi elettronici S.r.l.

Evolution Floor S.r.l.s.

Falegnameria F.Ili Trentin di Trentin Andrea & Valter S.n.c.

FNK Industries S.r.l.s.

F.Ili Zonta s.a.s. di Zonta Massimo & C.

Infoteam S.r.l.

Metaverso S.n.c.

Metodo Studio S.r.l.

Mobili Maroso Martino

OKCS Over Kant Conception Studio

Orso Giuseppe e Luciano S.n.c.

Pilotto Ing. Francesco Tecnoimpianti

Piovesan Donato

Progetto Arte Poli S.r.l.

Sicuritalia S.p.A.

Tec.se S.r.l.

Tipografia Battagin S.r.l.

Contenuti Storici

Geronazzo Davide

Gens Iulia Storia

Miotto Paolo

Ziliotto Stefania

Sponsor Tecnici

Agriturismo Da Paradiso

Fattoria Primaluna

Panificio Il Vecchio Forno S.n.c.

Scotton S.p.A.

Tenuta Terre di Ezzelino

Tipografia Battagin S.r.l.

Si ringraziano inoltre

Academia Sodalitas Ecelinorum

Albano Matteo

Alberton Michele

Alberton Paolo

Arch. Bernardi Fiorenzo

Berton Franco

Bizzotto Gianni

De Domeneghi Carlo

Don Olinto Crespi

Frison Roberto

Gazzola Roberto

Marcadella Giovanni

Milosavljevic Olivera

Pellizzari Nadia

Plattner Georg

Arch. Lino Pellizzari

Arch. Michele Potocnik

Trecalli Marco

Vialetto Dino

Tasca Alice

Alunni e insegnanti classi prime anno 2017/2018, Scuola Secondaria Istituto Comprensivo di San Zenone degli Ezzelini, che hanno partecipato al progetto di ideazione del logo museale